



ALBERTO SARAVALLE

Candidato alla Camera dei deputati
Lombardia 1 - Elezioni politiche 2013



COMUNICATO STAMPA

IL RITUALE DELL'IMMOBILISMO

Milano, 25 gennaio 2013 - “Il rituale dell’immobilismo. In occasione della cerimonia di inaugurazione del nuovo Anno Giudiziario, il primo presidente della Suprema Corte di Cassazione Ernesto Lupo si trova solo, ancora una volta, a lanciare un grido di allarme nell’indifferenza della politica: quasi 9 milioni di procedimenti pendenti e circa 4 anni e mezzo per arrivare a sentenza definitiva. È cambiato forse qualcosa dagli anni passati?”

Il rituale si ripete ogni anno: l’affanno della giustizia trova un’eco immediata sulla stampa e nei commenti dei politici, ma il giorno dopo tutti se ne scordano e i problemi della giustizia cadono nel dimenticatoio. È quasi un ritornello che nessuno ormai ascolta più. Vogliamo davvero che continui così?”.

A riportare con forza l’attenzione sull’immobilismo che accompagna da decenni le lamentele sul cattivo funzionamento della giustizia italiana è l’avvocato Alberto Saravalle, candidato alla Camera per la lista Fare per Fermare il Declino di Oscar Giannino e responsabile del settore Giustizia per il movimento.

“La riforma della Giustizia non solo è la grande assente di questa campagna elettorale, ma la preoccupante ripetitività con cui si susseguono gli allarmi inascoltati è la dimostrazione che nessuno ha mai davvero voluto costruire una giustizia efficiente”. Il motivo? “Resistenze parlamentari, interessi personalistici e schieramenti politici che, di volta in volta, sposano la causa di questa o quella corporazione”. Il risultato è una macchina inceppata che moltiplica le cause pretestuose con tempi troppo lunghi, appesantita da un numero eccessivo di tribunali, costosa per lo Stato e la comunità.

“A differenza degli altri schieramenti, Fare per Fermare il Declino propone un programma puntuale, preciso e realizzabile” conclude Saravalle “per questo invito tutti a guardare e a confrontare i programmi. La giustizia non è un interesse di casta, ma un diritto dei cittadini”.

Anche il presidente di Confindustria Giorgio Napolitano ha sottolineato la necessità di un’efficiente amministrazione giudiziaria. Non soltanto perché diminuire anche solo del 10% i tempi di risoluzione delle cause significa recuperare lo 0,8 di Pil ogni anno, ma “perché le persone, le famiglie e le imprese in difficoltà chiedono alla giustizia certezze e risposte puntuali. Quelle che deve garantire un paese civile”.

Contatti:
+39 393 637 35 49
+39 335 660 42 88
stampa@albertosaravalle.it
www.albertosaravalle.it